



Federazione Regionale USB Toscana

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI AMBIENTALI

Pisa, 17/12/2013

NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI SERVIZI AMBIENTALI

NO AL “MERCATO” DEI RIFIUTI.

SI AL RICICLO, ALL’AMPLIAMENTO DELL’OCCUPAZIONE,

ALLA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE.

Il processo di riorganizzazione e privatizzazione dei servizi ambientali delle aziende pubbliche continua nonostante l'esito del referendum di giugno 2011 che si è espresso fortemente contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali.

Il gestore unico tratterà spazzamento, raccolta, trasporto, selezione-trattamento-recupero e commercializzazione, smaltimento dei rifiuti (dalle discariche agli inceneritori).

Questo processo riguarda la popolazione delle quattro province e i lavoratori delle

aziende coinvolte (i lavoratori dei 18 attuali gestori e quelli dei comuni, delle ditte esternalizzate da comuni e aziende).

Diciamo ai sindaci dei comuni interessati:

1) Il referendum giugno 2011 chiede che i servizi ambientali locali siano pubblici

2) Una politica orientata alla gestione dei rifiuti come fonte di rendite e profitti privati crea disastri ambientali e sociali, minore occupazione e peggioramento delle condizioni contrattuali.

3) una politica dei rifiuti orientata alla differenziata, riciclo e riuso può creare occupazione molto più del processo di incenerimento

4) i lavoratori devono essere garantiti sia quelli del settore sia quelli occupati negli appalti.

5) chiediamo Garanzia di mantenimento del posto di lavoro ma anche della mansione e del livello contrattuale.

6) il contratto Federambiente deve essere applicato a tutti i lavoratori del settore

7) le norme di sicurezza e la tutela della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini devono diventare una priorità

**I SINDACI DEVONO OCCUPARSI DEL BENE PUBBLICO,
GARANTIRE I CITTADINI, I LAVORATORI E L'AMBIENTE.**

**UNA GESTIONE PRIVATISTICA È ORIENTATA ESCLUSIVAMENTE A
GARANTIRE GLI INVESTIMENTI E I PROFITTI PRIVATI.**

